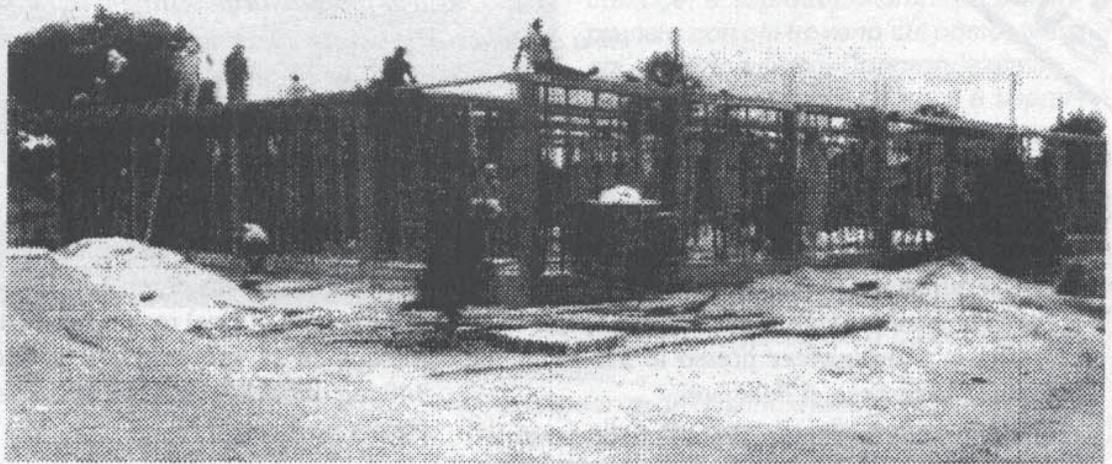


Associazione S.C.I.L.L.A.

Solidarietà Cristiana Internazionale Lavoro Amico



Rep. del Benin (Comè): realizzazione della scuola di falegnameria (estate 1996)

Del missionario c'è sempre stata una sola immagine: il religioso che dedica la sua attività all'evangelizzazione in territorio non cristiano.

Ma negli ultimi decenni siamo testimoni di un fenomeno nuovo: la presenza dei laici in "terra di missione".

Questa presenza va assumendo sempre più lo spessore di una grossa realtà, le misure di una forza che si impone.

Parrocchie, Diocesi, Associazioni sono coinvolte in un movimento sempre più esteso di volontari che per un tempo più o meno lungo si portano in quelle terre.

Da qualcuno il fenomeno è stato interpretato come espressione di un turismo a costi ribassati.

Non neghiamo che per alcuni possa essere veramente così, ma per noi noi

I valori coinvolti sono più forti e numerosi che non quelli offerti da una vacanza esotica.

Non è tanto e solo l'aiuto in prestazioni di lavori e in mano d'opera, che pure ha la sua importanza in paesi in via di sviluppo.

E' soprattutto la forte carica di legami che si annodano tra mondi diversi.

Molti volontari che hanno vissuto questo tipo di esperienza sono ritornati con la convinzione di avere ricevuto molto di più di quello che hanno dato.

Da queste esperienze si entra in sintonia con una realtà diversa sul piano sociale ma molto più unita nei valori della vita e ciò diventa per noi volontari della S.C.I.L.L.A., un'esperienza importantissima nel nostro personale cammino di uomini.

(V. Stefano, 14 - 41046 Palagano (Mo) - Tel. 0536/96.57.59)

Aprile 1997 - Fotocopiato in proprio

L'associazione S.C.I.L.L.A. si è costituita il 25 gennaio 1985, prendendo il posto di un gruppo missionario che attivo dal 1982 aveva realizzato in Benin un dispensario-ambulatorio destinato principalmente alla cura dei lebbrosi ed una maternità, unica in un'ampia regione. Contemporaneamente un infermiere aveva prestato servizio presso una missione.

1985

Ristrutturazione di ambienti delle Missioni e prestazioni medico-sanitarie presso la Casa della Carità in **Madagascar** presso le missioni delle suore francescane di Palagano;
Partecipazione alla costruzione della Casa del Volontario, nella Repubblica popolare del **Benin**, in collaborazione con l'Associazione *Amicizia Senza Frontiere* di Parma.

1986-1987

Ricostruzione del Santuario Nazionale Mariano a Tchanvedji (**Benin**).

1988

Realizzazione di un acquedotto ad Ampahimanga in **Madagascar**;
Riparazione di una sorgente d'acqua e lavori presso la missione di Klouekanmè in **Benin**.

1989-1990

Costruzione di una grande scuola polifunzionale ad Alarobia in **Madagascar**.

1990

Inizio della costruzione di una scuola di 220 mq a Gleï (**Togo**).

1991

Costruzione di una scuola di 600 mq. ad Ampahimanga (**Madagascar**).
Realizzazione dei portici laterali del Santuario Mariano di Tchanvedji (**Benin**).
A Mambasa (**Zaire**), presso i padri Dehoniani realizzazione delle fondazioni e inizio del montaggio di un grande *hangar* (circa 500 mq) adibito a scuola professionale di meccanica;
Realizzazione della copertura di una chiesa in **Burundi**.

1992

Ad Ampahimanga, in **Madagascar**, rifacimento dell'impianto elettrico della Missione con

installazione di celle fotovoltaiche e costruzione del campanile della chiesa;

A Kisangani (**Zaire**) realizzazione di un deposito d'acqua da 21 mc, destinato ad uso agricolo, e 340 mq di pavimentazione in calcestruzzo di un essiccatoio.

1993

Ad Ambohimandroso (**Madagascar**) inizio della costruzione di un complesso scolastico (per circa 1000 alunni); contemporaneamente un'infermiera assistiva le suore nell'attività sanitaria.
Durante l'estate un idraulico ha fatto e/o revisionato tutti gli impianti idrici delle quattro Missioni. Realizzate, in **Centr'Africa**, una scuola ed una chiesa.

1994

Termine dei lavori nella scuola di Gleï (**Togo**).

1995

In dicembre '94/gennaio '95 a Mambasa (**Zaire**) nel grande *hangar* iniziato nel 1991 sono state costruite due buche da officina particolarmente robuste (devono poter sostenere il peso di camion carichi). Sono state posizionate tre macchine operatrici in un'aula e costruite tre scale esterne della locale scuola media.

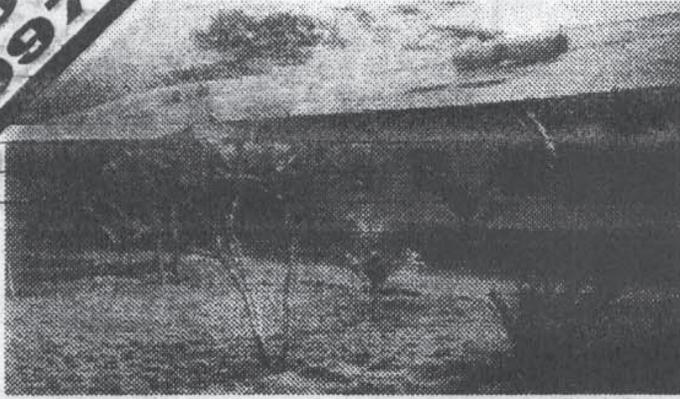
In **Etiopia** due infermiere hanno prestato assistenza sanitaria in alcune missioni delle suore francescane.

A Nduye (**Zaire**) tre volontari hanno sistemato una tettoia pericolante di un edificio scolastico, riparato una sorgente e sostituito la copertura di un edificio.

A Mambasa (**Zaire**) hanno costruito la quarta scala della scuola media e scrostato e verniciato i grossi tubi idrici usati come colonne della medesima scuola.

In **Madagascar** tre volontarie hanno prestato la loro opera presso la Missione delle Suore Francescane di Palagano.

1996
1997



Cameroun

(Gennaio-febbraio 1997)

Due volontari hanno eseguito lavori idraulici (impianto presso la missione, installazione di un depuratore, impianto nell'allevamento di conigli) presso la missione dei padri Dehoniani ad Ngoya.

Riportiamo parte di una lettera che padre Antonio Panteghini, missionario ad Ngoya, ha scritto alla nostra associazione.

"Carissimi amici della Scilla, desidero ringraziarvi tutti, a nome mio personale, e a nome di tutti i confratelli della comunità della Maison Jean Dehon, per averci inviato Renzino e Mauro. Il loro lavoro è stato eretto e moltissimo.

Come già lo scorso anno con Doriano, la Scilla ha dimostrato di avere gente competente da inviare nei paesi di missione, gente seria, capace, adattabile anche a situazioni non sempre

comode, e soprattutto simpatici e comprensivi con chi trovano sul posto, bianchi o neri che siano. Congratulazioni!

La vostra presenza è efficace e soprattutto permette di accelerare i tempi nella soluzione dei problemi, oltre a far risparmiare ovviamente un sacco di soldi. Il lavoro non è impossibile farlo eseguire anche da gente del posto, ma certamente non così rapidamente, non così perfettamente e soprattutto ci costerebbe parecchio...

La presenza di Renzino e Mauro è stata discreta e simpatica. Si sono adattati al ritmo di una comunità religiosa con molta naturalezza...

Hanno tenuto il loro ritmo di lavoro, riuscendo a finire tutto il progetto previsto e a fare anche qualche cosa in più (un impianto modello all'allevamento dei conigli che cercheremo di brevettare). Tutto l'impianto funziona a meraviglia. Il depuratore è regolare e fa il suo servizio.

Il lavoro fatto è quasi la metà del bisogno esistente. Resta ancora la possibilità per qualche altro buon idraulico di venire a fare un soggiorno "di lavoro" a Ngoya. Noi ve ne saremmo veramente grati.

Un grazie sincero a tutti voi per tutto quello che fate per le missioni. Certamente il Signore troverà un modo giusto per ringraziarvi visto che da noi missionari ricevete soltanto belle parole di ringraziamento ed una promessa (sincera) di preghiere.

Speriamo soltanto che Ngoya (Cameroun) entri ancora nei vostri programmi. Doriano, Renzino e Mauro possono garantire che non è poi tanto male. A tutti un cordialissimo saluto."

p. Antonio Panteghini scj

L'Associazione SCILLA offre un'opportunità a quanti intendano impegnarsi in prima persona a favore delle popolazioni del "Terzo mondo" in modo efficace e realmente utile. Sono già un centinaio i volontari che hanno fatto l'esperienza, persone che hanno potuto donare le loro ferie, il tempo libero, la loro professionalità e disponibilità lavorando per gli altri, curando e assistendo ammalati, costruendo strutture che rispondono a reali necessità locali.

L'Associazione Scilla vuole dare a ciascuno l'opportunità di poter fare una simile esperienza. Ed è per questo che si rivolge anche a te!

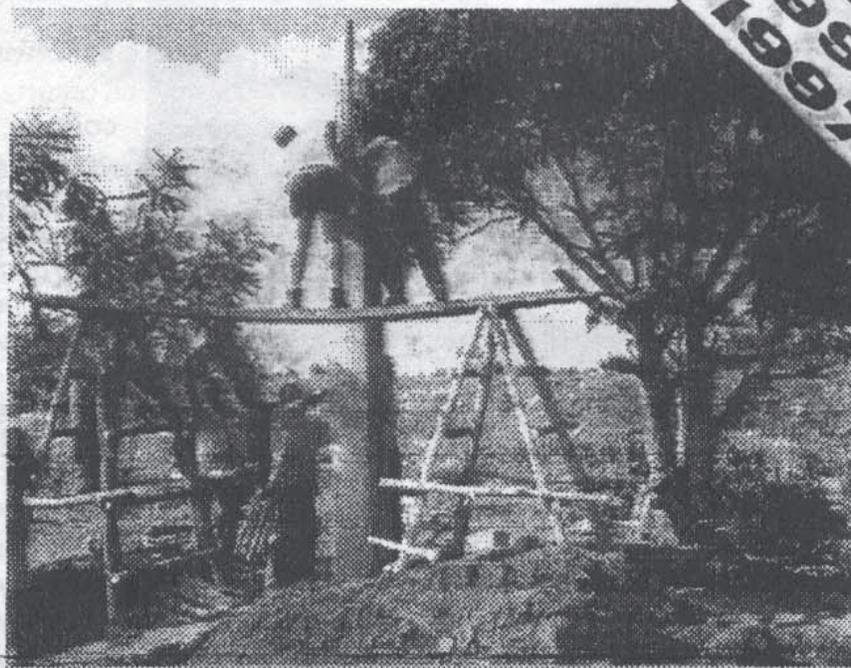
Benin

(Agosto-settembre 1996)

Una lunga strada vicino alla costa oceanica collega l'est all'ovest. L'asfalto in questa Africa arcana garantisce la sopravvivenza: come un fiume la via è abitata da camion, da taxi-spola stracolmi, da vetture decrepite ma quasi eterne e sulle sue rive, a gruppi sparsi, tra palme ed insenature di "bruosse" gli uomini attraccano alle sponde. Casupole in fango con il tetto in lamiera o paglia, argilla e legno in un sottofondo di donne con l'impossibile carico di merci posato sul capo. Come galleggianti lanciate da un ignoto pescatore le donne dal portamento regale sfilano avvolte da drappi colorati: gli uomini sfidano il grande fiume percorrendolo, loro lo lambiscono sistemandosi ai lati, collocando ceste per vendere arance, pomodori, mango ed altri microprodotti. Cominciano all'alba ed occupano i grandi incroci fino a notte fonda con un lumino effetto chiesa ricavato da un barattolo riempito di petrolio o nafta.

Ogni mattina alle 7 Dorian, Giampaolo, Nico e Davide solcano il grande fiume, attraversano la cittadina di Comè e raggiungono il cantiere, uno spiazzo tra campi ed alberi di manioca. All'inizio due bastoncini e qualche mattone delimitavano il perimetro della speranza: su quella terra deve nascere una struttura, una falegnameria. Non una semplice opera edile, ma una costruzione della coscienza.

La scuola si paga, un nulla per noi, tanto per loro. Chi anche studia non ha il mestiere. Non c'è fame di soldi o di cibo, ma di



imparare a fare qualcosa: muratore, falegname, allevatore, qualsiasi cosa. Perché oltre ai mezzi che non esistono proprio, non si conoscono i rudimenti.

L'abbé Aristyde, 35 anni, nero e infaticabile, alleva una nutrita rosa di "discepoli", ragazzi muscolosi ed educatissimi. Per toglierli dall'oblio è diventato il loro manager: dopo la messa delle 7 si tuffa in villaggi e villaggetti per chilometri. Vede una finestra rotta, una porta da riparare, un divano o un tavolo da costruire: contatta il padrone

di casa, concorda prezzo e lavoro. Con la commissione in tasca ritorna alla parrocchia e dà le misure ai suoi ragazzi che con pochi attrezzi si mettono all'opera in una minicasupola attigua. Goccia dopo goccia i discepoli vivono lavorando: col ricavato hanno acquistato attrezzi, libri, sostegno per le loro famiglie e fiducia. Ora è il momento del grande salto: una falegnameria grande, aperta anche ad altri giovani del paese, per aprire un ciclo...

(Stefano Totaro -
Gazzetta di Modena - 4/09/96)

Madagascar

(Febbraio 1997)

Due geometri hanno dato inizio ai lavori di costruzione di un grosso complesso scolastico ad Ambuhimandroso, nelle missioni delle Suore Francescane di Palagano. Questo progetto verrà realizzato con il finanziamento della parrocchia di S. Faustino di Modena.

